

IL CASO Denunciò le aberrazioni del comunismo e del nazismo

## Vassilij Grossman, genio trascurato in Italia

**M**entre in Francia l'editore Laffont manda in libreria, nella versione tascabile, un primo volume delle *Opere* di Vassilij Grossman, lo scrittore russo che più di tutti nel secondo Novecento ha denunciato i totalitarismi (nazista, fascista e comunista); che più di ogni altro scava nell'animo umano per cercare di comprendere che cosa conduca i singoli a subire il fascino dei dittatori, in una parola, a scegliere il Male; l'editoria italiana brilla, ancora una volta, per la sua disattenzione a temi e autori che ci consentirebbero di capire qualcosa di più del nostro presente e della storia.

Per esempio, nessuno ha mai pensato di pubblicare *Per una giusta causa*, la prima parte di *Vita e destino* (Jaca Book), che resta pur sempre un complemento importante di un grande affresco sui totalitarismi e in particolare sugli anni della guerra tra Hitler e Stalin. Romanzo nel quale si rivela l'idea di libertà inalienabile dell'essere; libertà che, secondo Grossman, trascende la vita e la morte, risvegliando negli uomini una forza che va oltre il contingente.

Proprio a questa idea di libertà, come valore uni-

versale, i suoi personaggi giungono al prezzo di una lenta e dolorosa discesa nel profondo di sé stessi, dopo che si sono sbarazzati della «peluria» delle ideologie. La loro intima avventura, che è la stessa dell'autore, culmina nella ricerca della verità: «La libertà — dice un personaggio di *Per una giusta causa* — è il primo valore umanitario; la bontà è il secondo. In effetti, l'uomo solo, non è un uomo vero nella sua

interezza, e l'individualismo non è umanità». Nelle opere di Grossman, gli uomini diventano il fine di ogni azione e non soltanto la fonte. E il punto culminante di questa relazione necessaria con l'Altro è il manifestarsi di un semplice gesto di bontà «quel gesto che rende felice un altro essere, grazie alle nostre cure e attenzioni».

La ricerca del bene, della libertà e il rifiuto del Male, rappresentato dai totalitarismi e dalla violenza terroristica: quanto dovrebbe bastare per spingere gli editori italiani a gettarsi sulle *Opere* ancora inedite di Grossman, per farlo conoscere in modo più completo anche ai lettori nostrani.

Frediano Sessi

### DISATTENZIONE

*Non è stata tradotta  
la prima parte  
di «Vita e destino»*